

EFFETTO ARTE

diretto da Paolo Levi

LA COPERTINA - **CIRO PALUMBO**

L'ANNIVERSARIO - **RENATO GUTTUSO**

PERSONAGGI - **NATHAN WILDENSTEIN**

PITTORI IN GUERRA - **RUBENS E PICASSO**

EFFETTO ARTE - periodico bimestrale d'arte e cultura.
Anno 2 - numero 4 - Luglio - Agosto 2012 EURO 5,00

EA
editore



Scultore Johannes Genemans un linguaggio internazionale

di Salvatore Russo

Il cammino di un artista è spesso segnato da svolte improvvise. L'olandese Johannes Genemans, dopo vari decenni nel campo delle creazioni di moda che lo proclamavano tra gli anni settanta e ottanta, con il marchio Opanka, leader del settore, decide a cinquantuno anni di mollare tutto.

Obiettivo l'Italia per riscoprire una vecchia passione: la scultura.

Intervistarlo è un'occasione speciale, un momento di profonda riflessione sul mercato dell'arte.



Papaya, maschera in bronzo

Che differenze riscontra a livello artistico tra i due Paesi? L'Italia è considerata da sempre la patria dell'arte, tuttavia nuove tendenze mettono in risalto i fermenti artistici di New York, Berlino o addirittura di Pechino a scapito della nostra tradizione. Che ne pensa al riguardo?

Io sono un'artista, uno scultore e uno stili-



sta. Originariamente ho operato nell'alta moda, specialmente nel settore della calzatura e delle borse di pelle. Per questa ragione mi sono trasferito in Italia, lavorando a Firenze, a Verona e nelle Marche. Fra l'Italia e il nord Europa ho riscontrato subito una grande differenza. Il mercato dell'arte è di tutt'altro spessore nel mio paese di provenienza. Io sono rimasto in Italia perché adoro lo stile di vita italiano, anche se a Londra, Parigi, Amsterdam e Berlino il mio operato gode di quotazioni più elevate.

Come è nato il suo amore per la scultura?

Sono entrato nel mondo dell'arte nel 1995, e ho iniziato a fare scultura tralasciando pian piano la moda. Sono considerato uno scultore internazionale proprio perché i miei lavori sono apprezzati da numerosi collezionisti inglesi, olandesi e tedeschi. Il mio amore per la scultura è nato in Italia, dove a lungo ho studiato i grandi Maestri, Michelangelo, Bernini, Canova. Alla passione nei confronti del loro operato devo tanto.



Passiflora, maschera in bronzo

Nelle sue opere c'è molta attenzione alle figure femminili. Che cosa rappresenta per lei Felizia, Lobelia o Camelia?



Ortenzia, scultura in bronzo

e chi sono?

La mia infanzia è stata caratterizzata dalla vicinanza di quattro sorelle. Grazie a loro ho goduto di un contatto diretto e privilegiato con il mondo femminile. Felizia, Lobelia e Camelia sono nomi di fantasia, presi in prestito da alcuni nomi di fiori. Io adoro la natura perché amo il bello. La donna è per me l'esaltazione della bellezza naturale.

Le sue opere sono presenti in grandi musei pubblici e nelle collezioni private. Sicuramente il suo successo è grande e meritato. Quali saranno le sue prossime tappe espositive?

In Italia ho esposto in diverse città. Nel prossimo mese esporrò a Roma. A Milano

ho due gallerie di riferimento che trattano i miei lavori, mentre sono in trattativa con altre importanti gallerie romane e londinesi.

Il mercato dell'arte è in profonda crisi. Secondo lei che cosa non funziona e quali sarebbero le possibili soluzioni per risanarlo?

Non funziona perché lo Stato non aiuta il mondo dell'arte. Dovrebbero essere le istituzioni pubbliche e le banche a credere in noi artisti, finanziando le nostre mostre. In Germania, in Svezia e in Olanda le banche investono il 3% del loro netto profitto acquistando opere d'arte per milioni di euro. Credo che l'unica soluzione per risanare il mercato sia proprio questa.

La sua è un tipo di figurazione classica che parte dalla modellistica greca. Posanti corpi scultorei che vengono arricchiti da elementi sensuali. Come sceglie i soggetti da rappresentare?

La mia figurazione prende spunto da stili classici. Nella mia precedente attività di stilista mi ispiravo alle forme del passato mettendo in risalto quegli elementi che esaltavano sensualità e fascino. In scultura perseguo lo stesso obiettivo.

In molte sue opere troviamo un chiaro



Daphne, scultura in bronzo

simbolismo, quanto è importante nel suo stile la valorizzazione del simbolo?

Mi ritengo un uomo molto sensibile, per me la bellezza è simbolo di verità, di benessere e di passione. Il mio simbolismo non è di natura arcana, ma è la manifestazione del mio amore verso la vita.

Quali saranno i prossimi eventi espositivi che la vedranno protagonista?

Sto lavorando in questo momento a un'opera molto impegnativa. Prevedo di portarla a termine in tre anni. La intitolero *Intercultura*. Il progetto è di raffigurare sei ragazze nell'atto di danzare.

A oggi ne ho terminate due, la terza è in fonderia. L'opera rappresenterà i sei continenti, che con le loro diversità culturali si cimentano in un messaggio di pace. Capirà che il fine non è di venderla ma di donare al mondo un personale messaggio di fratellanza. Probabilmente, visto l'impianto imponente, l'opera sarà esposta a Bruxelles, nella sede del Parlamento Europeo, e successivamente a Milano in occasione della Fiera Mondiale.



L'artista con due delle sculture *Intercultura*

JOHANNES GENEMANS

scultore internazionale nato a Leiden, Olanda nel 1942. Essendo stato stilista nel settore Moda "made in Italy" vive da anni in Italia nella riviera del Conero (AN). Ha studiato "scultura figurativo/classica" da maestri tecnicamente molto qualificati a Pietrasanta, Carrara e Ancona. Ha tenuto molte mostre personali e ha partecipato a rassegne in molte città italiane e all'estero. Artista di grande sensibilità e precisione, ripercorre itinerari di classica figurazione, con ascendenze alla migliore tradizione scultorea italiana ed europea. Eccelle nella creazione di figure umane e notevoli sono i suoi ritratti, busti, monumenti commemorativi e immagini simboliche in vari materiali.

E-mail: info@genemanssculture.it
Sito web: www.genemanssculture.it